

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa (n.188/06
RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ADDIO GIORNALI

di Nicola Perrelli



Ve lo immaginate un futuro senza giornali? Se pensiamo a quanto leggono poco gli italiani, si; forse un giorno non troveremo più i quotidiani nelle edicole. Ma il futuro della carta stampata non dipende certo dal numero dei lettori nostrani! A decretare l'eventuale fine dei giornali è l'uso crescente del computer e in particolare della navigazione su Internet, che sta modificando velocemente, in ogni parte del mondo, le abitudini e gli stili di vita della maggior parte della gente.

In effetti da quando il Web è entrato nella vita quotidiana i giornali accusano una crisi crescente. Impensabile fino a qualche anno fa allorquando l'informazione on line veniva ritenuta solo un'utopia o al massimo qualcosa adatta unicamente a determinate persone, magari del settore. Ma l'attuale miliardo e passa di utenti di internet, i milioni di video guardati ogni giorno su You Tube e tutto il fiorire di iniziative collegate al Web 2.0, hanno scom bussolato il sistema: la carta stampata non ha più la priorità comunicativa. E' la nuova realtà mediatica, con i suoi incredibili tassi di crescita, ad assumere, giorno dopo giorno, sempre maggiore diffusione e credibilità nel mondo.

In altre parole: addio ai quotidiani.

A sostenerlo non è la gente comune ma i colossi della carta stampata americana e gli esperti del settore, dopo aver preso atto che Internet ormai sottrae sempre più lettori e pubblicità ai giornali.

Il proprietario del New York Times, uno dei quotidiani più letti al mondo, ha dichiarato di recente di non sapere "se tra cinque anni stamperemo ancora in nostro giornale". Troppo sfiduciato? No è uno che guarda in faccia la realtà. I lettori diminuiscono, conquistati dalle nuove tecnologie, e i costi tra la stampa di un giornale e il mettere le notizie on line sono davvero incomparabili. Prima che un giornale arrivi tra le mani dei lettori l'editore sostiene molteplici costi, dalla carta all'inchiostro, dalla stampa alla distribuzione, e così via, dall'altra parte invece le stesse notizie, con un banalissimo, economicissimo clic per metterle in rete, in un batter d'occhio, sono a disposizione dei milioni di utenti che sono connessi a internet. A conti fatti, un risparmio enorme.



Ma le difficoltà dei giornali poggiano anche su ragioni socio-anagrafiche. E' evidente che le persone più anziane, spesso per nulla preparate all'arrivo del digitale, possono non avere notizie dai portali Web, mentre le nuove generazioni le ottengono proprio dai nuovi strumenti tecnologici, con i quali interagiscono e grazie ai blogs autoproducono informazione, dando vita così al "giornalismo dei cittadini". Non c'è dunque da meravigliarsi se i giovani, in particolare quelli della seconda generazione di internet, stiano abbandonando i giornali cartacei a favore della sconfinata informazione reperibile on line.

Del resto lo aveva già previsto il famoso finanziere Warren Buffett: "i lettori dei giornali stanno andando verso il cimitero e i non lettori stanno appena uscendo dal college".

Gioca poi a sfavore della carta stampata il tangibile calo della pubblicità. Quella sui giornali diminuisce, mentre in rete aumenta, e non di poco. Il perché è presto spiegato: la pubblicità sui giornali porta soldi all'editore e pochi ritorni a chi la fa, mentre chi la vede su internet, e sono sempre di più, non si limita solo a leggerla, con un clic, magari involontario, finisce dritto nel sito dell'azienda inserzionista che gli offre in genere anche la possibilità di fare acquisti, on line naturalmente.

Con l'avvento di internet, qualche lustro fa, gli esperti dell'editoria profetizzarono la scomparsa dei libri, che però non si è verificata. Può darsi invece che i giornali su carta spariranno veramente dalla circolazione. Rimpiazzati da nuovi mezzi di comunicazione, come i giornali on line, i blogs, i podcasters, ecc., che sebbene non potranno essere piegati, ritagliati o sottolineati, saranno in ogni momento e in ogni posto sempre disponibili con un semplice clic.



Resta fermo un punto: indipendentemente dal tipo di supporto, cartaceo o digitale, il giornalismo deve essere di qualità. Solo così troverà il modo di adeguarsi e di sopravvivere.

Sui presupposti che il giornale cartaceo è destinato a scomparire e che l'informazione è un bisogno fondamentale di ogni comunità, è nata la rivista on line FARONOTIZIE.IT .